

A S.E. l'On. Edmondo Rossoni

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio

Ministro di Stato

ROMA

Mentre oso pregarla a volersi benignare di considerarla degno della Sua attenzione quanto è contenuto nell'allegata Nota diretta a S.E. il Capo del Governo, ritengo di adempiere ad un dovere rendendola edotta della grave situazione in cui si dibattono gli operai addetti alla Bonifica di Piscinara.

In occasione d'una mia recentissima visita sui luoghi dei lavori, allo scopo di poter formulare la proposta concreta che è racchiusa nella Nota allegata, ho avuto agio di conferire con numerosi operai e di assistere al loro pasto meridiano. Quei lavoratori non hanno fiducia e non hanno speranza che nella protezione del Regime:- essi rammentano con gratitudine incancellabile che se hanno oggi almeno i ricoveri, lo debbono al personale e vigile interessamento del Capo del Governo. Adesso vivono nella speranza che un giorno arrivi il loro "Angelo Custode" e vegga come sono costretti a nutrirsi, di che si nutrono e a qual prezzo !

Non esiste alcun sistema di rifornimento agli operai:- esistono qua e là baracche ove sono in vendita generi commestibili di pessima qualità e a prezzi di carestia; ed esistono dei girovaghi dai Paesi più prossimi, che gareggiano con i gestori delle baracche nell'elevatezza dei prezzi e nella immangiabilità dei generi. Il pane è confezionato e venduto da qualche affittuario di forni in pietra di proprietà del Consorzio;- a parte la pessima confezione, il materiale impiegato è costituito da una miscela di saragolla e di farinetta: materiale in uso pel bestiame. Questo pane, amaro al gusto e mal digeribile, è venduto in ragione di L. 1,90 al chilo: mentre a L. 1,20 si potrebbe e si dovrebbe fornire pane di grano, cotto in vapo-forno e confezionato coi più razionali sistemi dell'igiene e della tecnica. Il vino - in verità - non è cattivo; ma è pagato dagli operai ben L. 2,40 al litro. Oggi a meno di L. 1,50 al litro (tenuto conto dei dazi e degli onerosi trasporti) si potrebbe e si dovrebbe vendere un vino molto superiore a quello attualmente offerto agli operai. Il formaggio - tipo

Mentre oso pregarla a volersi benignare di considerar degno della sua attenzione quanto é contenuto nell'allegata Nota diretta a S.E. il Capo del Governo, ritengo di adempiere ad un dovere rendendola edotta della grave situazione in cui si dibattono gli operai addetti alla Bonifica di Piscinara.

In occasione d'una mia recentissima visita sui luoghi dei lavori,allo scopo di poter formulare la proposta concreta che é racchiusa nella Nota allegata,ho avuto agio di conferire con numerosi operai e di assistere al loro pasto meridiano. Quei lavoratori non hanno fiducia e non hanno speranza che nella protezione del Regime:- essi rammentano con gratitudine incancellabile che se hanno oggi almeno i ricoveri,lo debbono al personale e vigile interessamento del Capo del Governo. Adesso vivono nella speranza che un giorno arrivi il loro "Angelo Custode" e vegga come sono costretti a nutrirsi,di che si nutrono e a qual prezzo !

Non esiste alcun sistema di rifornimento agli operai:- esistono qua e là baracche ove sono in vendita generi commestibili di pessima qualità e a prezzi di carestia; ed esistono dei girovaghi dai Paesi più prossimi,che gareggiano con i gestori delle baracche nell'elevatezza dei prezzi e nella immangiabilità dei generi. Il pane é confezionato e venduto da qualche affittuario di forni in pietra di proprietà del Consorzio;- a parte la pessima confezione,il materiale impiegato é costituito da una miscela di saragolla e di farinetta: materiale in uso pel bestiame. Questo pane,amaro al gusto e mal digeribile,é venduto in ragione di L. 1,90 al chilo: mentre a L. 1,30 si potrebbe e si dovrebbe fornire pane di grano,cotto in vapo-forno e confezionato coi più razionali sistemi dell'igiene e della tecnica. Il vino - in verità - non é cattivo; ma é pagato dagli operai ben L. 2,40 al litro. Oggi a meno di L. 1,50 al litro (tenuto conto dei dazi e degli onerosi trasporti) si potrebbe e si dovrebbe vendere un vino molto superiore a quello attualmente offerto agli operai.Il formaggio - tipo groviera ... di pura patata - é venduto in ragione di L. 13 al chilo. Il salame - orribile,tutto grasso,confezionato non si capisce di quali carni - é venduto in ragione di 20 lire al chilo ! Tutto ciò,come esempio.

Gli operai non vedono la carne da quando sono arrivati sui luoghi della bonifica; non hanno NULLA al mattino; mangiano all'asciutto - seduti in terra, allo scoperto, anche se piove - il pasto del mezzogiorno; e soltanto la sera, quando rientrano al dormitorio, trovano una minestra cotta nei bidoni da qualcuno da essi incaricato di provvederla andandola ad acquistare nei Paesi vicini, a vari chilometri di distanza.

Questa orribile alimentazione - insufficiente a dare all'uomo il vigore necessario al lavoro, incapace di sostenere l'organismo e renderlo in grado di resistere alla insalubrità dei luoghi, antigienica, oserei dire antiumana - costa all'operaio tra le 9 e le 10 lire al giorno: - costa, insomma, almeno il doppio di quanto dovrebbe e potrebbe costare un razionamento sano, abbondante e completo.

Dalla Direzione del Consorzio abbiamo appreso che, per ordine del Capo, questo sistema deve cessare: non era dubitabile che l'occhio vigile, che tutto vede, indugiasse a ordinare che sparissero tutte le piccole formazioni parassitarie che tendono a locupletarsi sul sudore e sul dolore dei braccianti; e il Governo detterà le sue provvidenze.

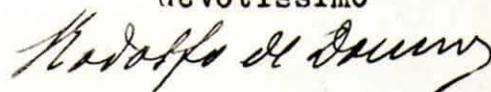
Si tratta adesso di sostituire all'arbitrio e alla rapacità dei singoli una organizzazione razionale, controllabile, che funzioni con regolarità, con disciplina, con probità, sotto rigorose sanzioni, che offra a priori garanzia di serietà e di capacità tecnica e finanziaria. A questi concetti s'ispira la nostra proposta.

La Società costituenda, in nome della quale agisco, si sente capace di assolvere degnamente il compito di soddisfare ai bisogni dei numerosi lavoratori della bonifica. E mentre essa, col suo stesso capitale, può dare ogni migliore affidamento, io mi permetto pregare V.E. a voler considerare che - quale combattente, iscritto al Partito e alla Milizia da un decennio, e industriale per tradizione - posso, senza mancar di modestia, osare di rappresentarla.

Sarò grato assai all'E.V. se vorrà degnarsi di farmi conoscere gli ordini Superiori.

Con ogni osservanza

devotissimo



MAGLIE (Lecce)

8895

(Risposta alla Nota II.5.1933 XI

Prot. Gabinetto n° 8895 -3-I-1)

10310 22 MAG 1933 Roma 20 Maggio 1933 XI



A S.E. il Gr.Uff. Dott. Guido Beer

Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

ROMA

h 15  
/ 6

Consenta l'E.V. che Le esprima i sentimenti del mio animo grato per le comunicazioni che ho ricevute colla Pregiata Nota II corrente:- l'affermazione ivi contenuta che la mia istanza era apparsa meritevole d'essere esaminata con attenzione, ha costituito per me un grande conforto.

Il Consorzio di Piscinara, al quale mi sono nuovamente rivolto, m'ha informato d'aver diretto in data odierna a Codesta Eccma Presidenza una lunga Nota con cui:

- 1°- riconosce che la situazione degli operai addetti ai lavori di bonifica è tutt'altro che buona;
- 2°- ammette che il sistema, finora seguito, dell'alimentazione affidata a gestori di baracche sparse pel territorio, ha dato pessima prova;
- 3°- non nega che il sistema da me proposto sia ottimo e tale da dare al grave problema una vera e soddisfacente soluzione;
- 4°- però esprime l'avviso di non sentirsi né competente né autorizzato a disporre una nuova razionale organizzazione per l'approvvigionamento degli operai;
- 5°- e propone di investire della soluzione di questo problema il Comitato di Migrazione Interna.

A mio sottomesso avviso, il Consorzio - che fa i lavori in economia e che quindi assolda gli operai - non dovrebbe disinteressarsi del tutto della sorte di quei lavoratori, quando riconosce ed ammette esplicitamente che essi sono sottoposti ad una spesa esorbitante per ricevere un'alimentazione pessima. D'altra parte sarà per me un grande piacere se il Consorzio di Migrazione Interna sarà da V.E. investito della soluzione di questo problema e quindi chiamato a far sentire la sua voce su questo argomento.

E perciò, mentre formulo il voto che la pratica passi a quel Comitato per le

nicazioni che ho ricevute colla Pregiata Nota Il corrente:- l'affermazione ivi contenuta che la mia istanza era apparsa meritevole d'essere esaminata con attenzione, ha costituito per me un grande conforto.

Il Consorzio di Piscinara, al quale mi sono nuovamente rivolto, m'ha informato d'aver diretto in data odierna a Codesta Eccma Presidenza una lunga Nota con cui:

- 1°- riconosce che la situazione degli operai addetti ai lavori di bonifica è tutt'altro che buona;
- 2°- ammette che il sistema, finora seguito, dell'alimentazione affidata a gestori di baracche sparse pel territorio, ha dato pessima prova;
- 3°- non nega che il sistema da me proposto sia ottimo e tale da dare al grave problema una vera e soddisfacente soluzione;
- 4°- però esprime l'avviso di non sentirsi né competente né autorizzato a disporre una nuova razionale organizzazione per l'approvvigionamento degli operai;
- 5°- e propone di investire della soluzione di questo problema il Comitato di Migrazione Interna.

A mio sottomesso avviso, il Consorzio - che fa i lavori in economia e che quindi assolda gli operai - non dovrebbe disinteressarsi del tutto della sorte di quei lavoratori, quando riconosce ed ammette esplicitamente che essi sono sottoposti ad una spesa esorbitante per ricevere un'alimentazione pessima. D'altra parte sarà per me un grande piacere se il Consorzio di Migrazione Interna sarà da V.E. investito della soluzione di questo problema e quindi chiamato a far sentire la sua voce su questo argomento.

E perciò, mentre formulo il voto che la pratica passi a quel Comitato per le provvidenze che riterrà del caso, mi permetto pregare V.E. d'informarmi delle Sue decisioni, ond'io possa rivolgermi al Comitato stesso e mettermi a sua disposizione per i chiarimenti opportuni ed eventualmente per le trattative ulteriori.



Roma. 29 MAG 1933 Anno XI 193 A

Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

Al On.le COMMISSARIATO  
PER LE MIGRAZIONI INTERNE -  
SEDE

Prot. N. 8895/3.1.1.

Rispostual. N. 2 del

OGGETTO Somministrazione vitto agli operai -

Da parte del Sig. Rodolfo de Donno è stata rivolta a questi Uffici viva preghiera perché sia provvedute in merito alle di lui proposte contenute nell'accluso memoriale.

In proposito, il Consorzio della Bonifica di Piscinara, all'uopo interpellato, ha risposto sei seguenti termini:

"Si è attentamente esaminata la proposta trasmessa con la nota in oggetto e però essa non è sembrata praticamente attuabile in quanto la mano d'opera Consorziale è assolutamente instabile per il cambiamento continuo degli uomini e delle località di impiego.

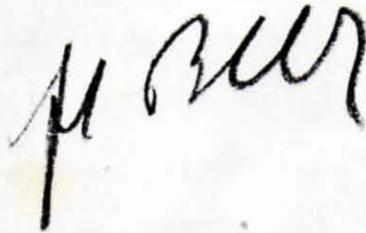
Si ritiene inoltre che il Consorzio non potrebbe attribuirsi la facoltà di far aderire gli operai ad una tale iniziativa.

Ciò premesso, si assicura che nessuna difficoltà sarebbe fatta da questo Consorzio per private iniziative del genere."

Poiché, peraltro, risulta che codeste On. Commissariate per le Migrazioni Interne, preoccupato del pessimo funzionamento

delle varie dispense sorte in quel Comprensorio Consorziale per il vettovagliamento degli operai avrebbe manifestato l'intendimento di istituire a Littoria una Cooperativa di consumo, allo scopo di approvvigionare i vari posti distaccati, che sarebbero dovuti sorgere nel detto Comprensorio a disposizione della massa operaia, si trasmette l'unito memoriale del Sig. de Donno per eventuale seguito.

IL CAPO DI GABINETTO

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'M. B. M.', written in a cursive style.

13571 - 7 GIU. 1933

3

8895

1.1



Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIATO PER LE MIGRAZIONI  
E LA COLONIZZAZIONE INTERNA

*Presidente Romano Parlato -  
Parlamento*

On/le Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gabinetto  
= S E D E =

Prot. N. 9559 Allegati

Risposta al f. N. 8895/3-1-1 del 25/5/1933

OGGETTO - Somministrazione vitto agli operai -

PRESEDA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
2 - GIU 1933 XI  
GABINETTO

In relazione al contenuto della lettera cui si risponde mi prego di informare cotesto On/le Gabinetto che preoccupato del modo poco soddisfacente con cui si svolgeva il servizio delle dispense in Agro Pontino, questo Commissariato aveva preso accordi con l'Ente Nazionale per la Cooperazione allo scopo di ottenere l'impianto di una grande Cooperativa di Consumo a Littoria e diversi piccoli magazzini nell'Agro.

In tal modo si avrebbe avuta la certezza che le merci sarebbero state vendute a buon prezzo e di buona qualità e che gli acquirenti, per il solo fatto di comprare, sarebbero divenuti soci della Cooperativa con partecipazione ai suoi utili.

Senonchè l'Opera Nazionale Combattenti ha fatto conoscere che, d'intesa con cotesta On/le Presidenza, stava predisponendo un contratto di appalto per affidare tutte le dispense dell'Agro Pontino a un certo Sig. Colombini e quindi questo Commissariato ha dovuto

./.

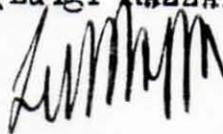
T.A.

ISTITUTO REGIUMARCO DELLO STATO - Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e rubricare nella risposta di Ed. Fubelli e la Direzione a cui si risponde.

desistere dall'attuazione del suo programma.

IL COMMISSARIO

(Luigi RAZZA)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luigi RAZZA', written in a cursive style.

8845  
343304-3 SET. 1933

# CONSORZIO DELLA BONIFICA DI PISCINARA

N. 1854

Roma, li 7 SET. 1933 Anno XI 193

VIA SICILIA, 178 - Telefono 481-715

Risposta a .....

OGGETTO Somministrazione vitto agli operai  
occupati nei lavori di bonifica di Piscinara

ALLEGATI N. 0

Onorevole

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Gabinetto -



R O M A

\*\*\*\*\*

Circa l'argomento di cui alla lettera si ha il pregio di informare:

Questo Consorzio ha sempre ritenuto non opportuno disporre direttamente per il servizio viveri degli operai in quanto la mano d'opera risultava costituita per la gran maggioranza o da gente locale - che si riforniva da casa - o da squadre settentrionali già abituate ed organizzate per farsi esse stesse, squadra per squadra il servizio cucina.

Negli ultimi tempi invece, essendosi estesa la migrazione della mano d'opera a zone nuove, è risultato al Consorzio che per molta mano d'opera sarebbe opportuna la predisposizione di un tale servizio anche per rendere possibile e controllabile l'anticipazione dei viveri nel periodo che va dall'inizio del lavoro alla prima paga; come veniva anche segnalato dai competenti uffici sindacali.

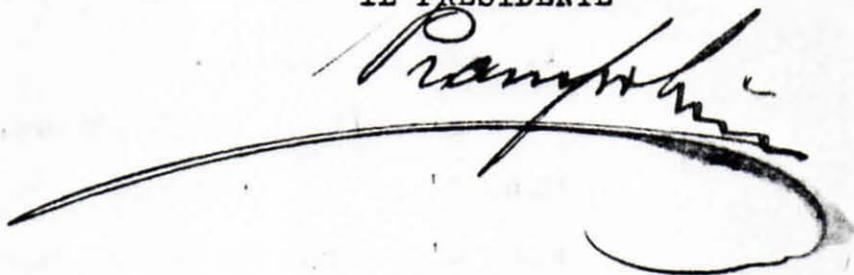
./.

Per tale servizio molto delicato e nuovo per il Consorzio si è ritenuto di maggior garanzia il ricorrere per un primo cantiere ed in via di esperimento alla stessa Società che presentemente in bonifica lo fa per tutta la mano d'opera dipendente dalla Opera Nazionale Combattenti. Va notato che gli accordi che effettivamente il Consorzio sta prendendo con la predetta Società tengono per base il criterio della revocabilità, della mancanza di obbligo per gli operai a servirsi contro loro volontà della Ditta con cui si tratta, e di non ostacolare per niente la libera concorrenza ad essa.

Inoltre quando sarà stata sperimentata e regolata la suddetta prova che si sta per fare nel primo cantiere, e se si troverà opportuno di continuarla ed estenderla, non si mancherà di sfruttare al massimo la concorrenza offrendo altri cantieri ad altre Ditte fra cui potrà essere quella ricorrente.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the typed name 'IL PRESIDENTE'. The signature is highly cursive and extends across the width of the page.

3/1 m. 166/2  
44151 \*14 OTT 1933

# SOC. AN. PONTINIA

*President*

CAPITALE VERSATO L. 500.000

SEDE: ROMA, VIA NIZZA N. 11 - TELEFONO 85.736

RISERVATA = PERSONALE

ROMA, 5 Ottobre 1933 =XI= 193

A S. ECCELLENZA

BENITO MUSSOLINI = Capo del Governo

ROMA

*Mussolini*  
*Benito*  
*Capo del Governo*

Eccellenza,

PRO-MEMORIA per il servizio alloggiamento e vitto agli operai delle Bonifiche Pontine -

Siamo informati che si stanno preparando nuove disposizioni per il servizio vitto e alloggio degli operai delle Bonifiche Pontine; e dalle notizie avute mi pare che si stiano prendendo decisioni assai gravi e pericolose per tale servizio.-

Si parla addirittura di militarizzazione degli operai con relativa distribuzione del rancio al prezzo, si dice, di L. 3.50 al giorno, alloggio compreso.-

A parte il fatto che non so' cosa si possa dar da mangiare con 3.50 alloggio compreso a degli operai che hanno viceversa bisogno di un vitto abbondante e nutriente, non credo sia possibile obbligare tutti gli operai a un unico tipo di pasto e soprattutto per l'impossibilità a mezzogiorno di raggiungere tutti gli operai sparsi nei più lontani posti di lavoro.-

Con queste proposte si passerebbe da un eccesso all'altro.-

Prima/ troppa libertà, compresa quella di morir di fame, mangiare come i primitivi, o ingolati dalle più sveriate speculazioni.-

Oggi irregimentati come soldati senza stellette e quindi con tutti gli inconvenienti della militarizzazione senza i vantaggi della disciplina.

./.

Punto intermedio e pratico fra questi opposti punti di vista sarebbe, secondo le mie esperienze, il seguente:

1) Obbligo alle imprese di distribuire buoni non oltre le lire quattro o cinque giornaliere in modo da obbligare gli operai a un nutrimento sufficiente, impedendo alle Ditte di pagare salari con tutti buoni come é avvenuto in passato, mettendo gli operai nell'impossibilità di mandare il necessario a casa;

2) Gli operai consumeranno questi buoni nei diversi alloggiamenti e nelle dispense che saranno scelte fra quelle che daranno le più serie garanzie per un regolare servizio e che accetteranno i prezzi che si concorderanno.

In questo modo gli operai avranno modo di avere un minimo ogni giorno da spendere per vitto e alloggio.- D'altra parte avranno la libertà di scegliersi il mangiare che più si intona ai singoli gusti e si taglierà così nettamente tutte le speculazioni delle Imprese, degli assistenti e dei terzi che oggi ancora fanno laggiù i loro comodi.-

Tanto mi son permesso di scrivere per evitare decisioni che teoricamente possono parere ideali, ma che praticamente porterebbero, in mezzo agli operai, un malcontento tale da rendere impossibile a chiunque di fare tale servizio.-

Coll'organizzazione nostra un passo avanti si é fatto in materia di assistenza operaia. Cerchiamo di migliorare il servizio, ma per amore del perfetto non distruggiamo quel poco o tanto di buono già fatto.-

Sono pertanto a disposizione Vostra o di chi deve elaborare questi provvedimenti per dare tutta la mia collobarazione e quei pochi consigli acquisiti dalla pratica esperienza quotidiana.-

Con distinti ossequi

*Luigi Colaninno*